

45/2018 - Mozione del Consigliere Comunale: Massimo CARATOZZOLO - Gruppo Consiliare Per la Nostra Città con Giulio Guerri.

OGGETTO: Misure per il contrasto all'inquinamento prodotto dalle navi del trasporto marittimo e croceristico.

PREMESSO CHE

Un recente studio realizzato a Civitavecchia dal Dipartimento di Epidemiologia del Lazio, ha dimostrato che chi vive nei primi 500 metri dal porto ha incidenze di tumori al polmone superiori alla media del 31% e di malattie neurologiche del 51%;

A Livorno, i livelli di inquinamento dell'aria durante la partenza e l'arrivo delle navi superano le 90mila particelle per centimetro cubo di polveri ultrafini;

La situazione di tutte le città portuali è, sotto il profilo dell'inquinamento, grave e simile;

CONSIDERATO CHE

Attualmente nel porto della Spezia attraccano fino a tre navi da crociera contemporaneamente;

Durante la Tavola rotonda tenutasi pochi giorni fa, tra Italia Nostra, ARPAL, Capitaneria di porto ed esperti è emerso che, anche nel porto della Spezia, quando le navi da crociera stazionano all'ormeggio, a poca distanza dalle abitazioni di viale Italia, e soffia vento da sud, nella centralina Arpal di via San Cipriano si registrano picchi di monossido d'azoto

Stando alla dirigente del dipartimento spezzino di ARPAL, Fabrizia Colonna, lo sfioramento di biossido di azoto in zona San Cipriano, nel 2017 registra una media di 44 microgrammi per metro cubo, sopra alla soglia di 40 microgrammi stabilita dall'Organizzazione mondiale della sanità;

Stando a quanto riferito dalla dirigente del dipartimento spezzino di ARPAL Fabrizia Colonna lo sfioramento del biossido di azoto in zona San Cipriano, nel 2017 registra una media di 44 microgrammi per metro cubo, sopra alla soglia di 40 microgrammi stabilita dalla Organizzazione mondiale della Sanità;

Stando a quanto sostenuto da Federico Valerio, del comitato scientifico dell'Eco-Istituto Reggio Emilia-Genova, i controlli mirati di ARPAL hanno evidenziato un problema ma i siti scelti per il controllo delle emissioni navali potrebbero non essere quelli di massima e più frequente ricaduta dei fumi e sarebbero necessari degli accurati modelli diffusionali per avere delle stime affidabili considerando anche che molte delle centraline di ARPAL sono state studiate per rilevare l'inquinamento da traffico e non da crociera;

L'analisi dei dati ci dice inoltre che gli effetti maggiori si hanno con le navi più vecchie e più grosse

A brevissima distanza dalla zone delle emissioni si trova una delle scuole più popolate del Comune

TENUTO CONTO CHE

Una nave da crociera funziona come una città, dotata di una quantità di servizi eccezionale rispetto a un sito urbano e proprio durante le soste ristoranti, bar, piscine, cinema e tutto ciò che una nave moderna offre ai propri ospiti lavora a pieno regime;

Le emissioni si diffondono comunque in tutta la città con emissioni che per un impianto in terraferma sono considerate fuori legge;

Ogni aumento degli inquinanti provoca un proporzionale aumento dei danni alla salute: un peggioramento di 10 microgrammi per metro cubo è già dannoso e non esiste un limite al di sotto del quale non si abbia un danno

VISTI:

Il programma "CAFE-Clean air of Europa" è stato stimato che dal 2020 le emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto provenienti dal trasporto marittimo supereranno le emissioni del totale delle fonti terrestri;

La direttiva 2012/33 UE, ove si afferma, in riferimento al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo "le emissioni prodotte dal trasporto marittimo dovute all'utilizzo dei combustibili per uso marittimo ad alto tenore di zolfo contribuiscono all'inquinamento atmosferico sotto forma di anidride solforosa e particolato che nuocciono alla salute umana e all'ambiente e contribuiscono alla formazione di depositi acidi;

L'allegato IV della convenzione MARPOL, in vigore dal 10 Luglio 2010, che definisce le aree di controllo per le emissioni di ossidi di zolfo e le aree di controllo delle emissioni (acronimo ECA : emission control area) di ossidi di zolfo e particolato, nonché i criteri per la formazioni di future aree di controllo, il tutto al fine di prevenire l'inquinamento atmosferico provocato dalle navi;

CONSIDERATO CHE:

Allo stato attuale, ai sensi della suddetta direttiva, e in ragione della già avvenuta costituzione delle aree di controllo nei bacini del Mar Baltico della Manica e del mare del Nord, vige dal 2015 un limite massimo del tenore di zolfo nei combustibili pari allo 0,1%, mentre nel Mar Mediterraneo il limite imposto è solo dello 0,50% entro il 2020;

In base al D.Lgs. 16 Luglio 2014 n.112 di attuazione del direttiva 2012/33, "dal 1 Gennaio 2018 per il mar Adriatico, il mar Jonio, e dal 1 gennaio 2020 per le altre zone di mare si applica un tenore di zolfo pari allo 0,10% in massa, a condizione che gli stati membri della Unione Europea prospicienti le stesse zone di mare abbiano previsto l'applicazione di tenori di zolfo uguali o inferiori;

VISTI:

le prerogative, le responsabilità e i poteri assegnati per legge al Sindaco in materia di tutela e prevenzioni sanitarie;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A mettere in essere azioni atte a proteggere la salute pubblica e costringere l'Autorità portuale a fare altrettanto affinché venga tutelata la salute dei cittadini, in modo particolare nei quartieri adiacenti al porto commerciale e con particolare attenzione alle aree entro i 500 metri dalle emissioni, distanza entro la quale si rilevano, negli studi fatti in altre città portuali, i maggiori danni alla salute pubblica

A sollecitare ARPAL affinché individui al più presto luoghi idonei per l'installazione di centraline moderne e adeguate a rilevare tutte le forme di inquinanti emesse dalle navi da crociera

A sollecitare gli armatori affinché in città approdino solo navi che facciano uso di carburanti puliti in modo da regolamentare le emissioni delle navi che a loro volta devono installare filtri, sistemi di abbattimento degli ossidi di azoto che consentano il rispetto della salute dei cittadini

A sensibilizzare il Governo, anche attraverso una mobilitazione in ambito ANCI, affinché si possa istituire da subito una ECA nel Mar Mediterraneo per addivenire in tempi più rapidi possibili a provvedimenti di abbattimento dell'inquinamento connesso al trasporto marittimo, in modo da salvaguardare non solo la qualità della vita degli abitanti delle città portuali ma anche dei lavoratori che operano in area portuale e a bordo delle navi.

F.TO – Massimo CARATOZZOLO

La Spezia, 06 agosto 2018

BR/It